



Migliorano i conti pubblici
Il disavanzo del Tesoro è stato a luglio inferiore a quello dell'anno scorso

Maxi-asta da 42mila miliardi per la fine di ottobre
Ma è una somma inferiore a quella dei titoli in scadenza

Cala la febbre del deficit
Arriva una valanga di Bot

Migliora lo stato di salute dei conti pubblici. Anche a luglio il deficit dello Stato è risultato inferiore a quello dello stesso mese dello scorso anno: 73mila miliardi contro gli 88mila del '92.

bri di cassa) hanno invece comportato, per la prima volta dopo tanto tempo, un saldo attivo di 3.019 miliardi, che perciò riporta il fabbisogno complessivo a 73.180 miliardi.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Maledette dai contribuenti, le stangate fiscali di giugno e luglio hanno se non altro contribuito sensibilmente al miglioramento dei conti pubblici. Il rischio di una crisi finanziaria del paese sembra essersi definitivamente allontanato, e anzi si profila già da quest'anno un'inversione di tendenza, che dovrebbe essere consolidata nel prossimo anno, sempre che la manovra finanziaria appena varata da Ciampi abbia successo.

L'investimento di tendenza del debito di tesoreria è stata dovuta essenzialmente alla minore esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, ad un aumento della circolazione di Bot per oltre 17 mila miliardi, ad un flusso di raccolta postale di 800 miliardi. Rispetto al mese precedente, il finanziamento di Bankitalia al Tesoro è aumentato di 3.607 miliardi, determinato dall'incremento dei titoli di Stato o garantiti per 7.257 miliardi e dei crediti diversi verso lo Stato per 99 miliardi, parzialmente compensato dalla diminuzione del saldo del conto corrente di tesoreria per 3.749 miliardi.

Finanziaria e tagli, il 23 ottobre corteo di Cgil-Cisl-Uil?

In vista una manifestazione nazionale a Roma di Cgil-Cisl-Uil per modificare la Finanziaria e rilanciare la battaglia per l'occupazione e lo sviluppo. Molto probabilmente, sarà programmata per il 23 ottobre: la decisione finale la prenderanno oggi gli Esecutivi unitari delle tre confederazioni.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Si farà con molta probabilità il 23 ottobre la manifestazione nazionale per l'occupazione annunciata nei giorni scorsi da Cgil-Cisl-Uil. La decisione verrà presa oggi nel corso degli Esecutivi unitari delle tre confederazioni, ma un'orientamento in questo senso è emerso già ieri nel corso della riunione delle tre segreterie. Non sono da escludere, oltre alla manifestazione del 23, altre iniziative a livello territoriale che si sommeranno a quelle già decise dalle categorie dei pensionati (il 9 ottobre) e del pubblico impiego.

Intanto, la Filt-Cgil (il sindacato dei trasporti pubblici e privati) accusa Ciampi con la Finanziaria 1994 saranno 628 e non 1.682 i miliardi a disposizione del settore il prossimo anno, mentre nel '95 ne saranno erogati solo 1.352 contro i 2.010 a suo tempo previsti.



Marizza, Trentin e D'Antoni. Nella foto in alto Ciampi con Barucci

Alitalia Per Mancini (Cgil) «Nel '93 deficit di 300 miliardi»

Il bilancio Alitalia a fine '93 potrebbe chiudersi in rosso. È quanto denuncia il segretario generale della Filt-Cgil Luciano Mancini sottolineando che, in base ad alcune notizie di cui il sindacalista è entrato in possesso, la compagnia di bandiera finirà nel 1993 per accusare perdite valutabili intorno ai 300 miliardi di lire.

Scioperi Fs, Costa convoca sindacati e azienda

Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, ha invitato i rappresentanti dei sindacati confederali e federali Cgil, Cisl, e Uil e quelli dell'azienda Fs ad un incontro presso il ministero per domani, al fine di additare ad un esame dei problemi che hanno indotto le confederazioni a proclamare uno sciopero per la fine di questa settimana.

La Grassetto non è in vendita E aumenta il capitale

La Grassetto, società di costruzioni quotate in Borsa che fa capo al gruppo Ligresti «non è in vendita». A smentire le ripetute voci di una dismissione dell'azienda della Premafin l'amministratore delegato della società Claudio Roberto Calabi a margine dell'assemblea straordinaria che ha approvato ieri un aumento di capitale per 95,7 miliardi, da 15,9 a 111,6 miliardi. L'operazione prevede l'emissione di 95 milioni e 700 mila azioni ordinarie.

Montepaschi, dopo delibera Tar il Comune ridiscute la Spa

La trasformazione in Spa del Monte dei Paschi torna di attualità. Il consiglio comunale di Siena, azionista di maggioranza dell'istituto bancario, il prossimo 28 settembre deciderà una seduta monografica alla formulazione della mozione programmatica per i membri della deputazione amministrativa di nomina comunale. La delibera si rende necessaria dopo che, a metà del luglio scorso, il Tar toscano ha accolto il ricorso di Alberto Bruschini che nella notte del 17 novembre '92 non era stato rinominato nella deputazione (e sostituito da Carlo Luigi Turchi, che ora è tornato a sedere nel collegio sindacale del quale faceva parte da anni). Il comune, alla guida del quale è stato confermato il sindaco Pierluigi Piccini nelle recenti elezioni, è ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar.

Banco di Sicilia Per Bankitalia sofferenze a quota 4200 miliardi

Il verdetto della Banca d'Italia è arrivato sabato scorso: gli uomini della vigilanza hanno accertato che i conti del Banco di Sicilia sono gravati da crediti in sofferenza per circa 4.200 miliardi, contro i 3.084 miliardi indicati nel bilancio al 31 dicembre scorso. Al cda dell'istituto, convocato d'urgenza a Roma, il presidente Guido Savagnone ha dato conto delle risultanze del rapporto degli ispettori di Antonio Fazio annunciando però che le autorità monetarie hanno anche definito un piano di salvataggio attraverso l'ingresso di nuovi partner e capitali freschi. Al momento sembrerebbe scongiurato il commissariamento dell'istituto.

FRANCO BRIZZO

Bologna bocchia il «totosegretario»: la lotta politica non si fa con le veline sui giornali
Cgil, scende in campo l'Emilia Romagna
«Il segretario lo devono scegliere i saggi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RAFFAELLA PEZZI

BOLOGNA. Scherzano, fanno spallucce i dirigenti emiliani. Qualcuno, come il segretario regionale aggiunto Andrea Stuppini, risolve con una battuta: «Grandi, Colferati o Casadio? Non saprei, sono amico di tutti e tre». Sorride Giuseppe Casadio, da cinque anni alla guida della Cgil emiliana, 823.000 tessere contate nel '92, che qualche giornale ha lanciato come outsider nella corsa tra i due segretari nazionali per la successione di Bruno Trentin. Ma è un sommo tirato, il suo, che a stento trattiene la disapprovazione e che si spegne in un: «Sono cose che non mi pare abbiano un senso». Poi aggiunge: «Comunque, io non ne so nulla. Forse sono argomenti affrontati in sedi ristrette, non in quelle a cui partecipo io. Mi risulta però che ogni decisione spetti al direttivo».

226 dei quali dopo il 31 luglio del '92, 165.000 lavoratori coinvolti. Un terzo mette in fila i contratti nazionali che stanno per scadere. «Preferiremmo discutere di queste cose», è il messaggio.

A Torino intesa unitaria su una nuova «carta costituzionale»

TORINO. I problemi che hanno suggerito un rinvio della conferenza di organizzazione della Cgil sembrano superati in Piemonte, dove tre dirigenti del sindacato - il segretario regionale Claudio Sabatini, il segretario della Camera del Lavoro torinese Emanuele Persio (entrambi della maggioranza) ed il leader di «Essere sindacato» Fulvio Perini - hanno elaborato una proposta comune di riforma del sindacato. Significative sono le differenze politiche: Sabatini è del Pds, Persio socialista e Perini di Rifondazione comunista. Senza che nessuno dei tre rinunciasse alle proprie posizioni, sono riusciti a concordare un progetto di nuove regole del «gioco» e l'hanno presentato ieri in una conferenza stampa.

Giudicate dai fatti

- 1. Nel 1989 la società immobiliare che cura il patrimonio del Pci-Pds riceve da una società acquirente l'anticipo di 1 miliardo di lire per l'acquisto di un immobile.
2. In tempi successivi l'affare sfuma poiché subentra un nuovo acquirente disposto a pagare, per lo stesso immobile, una somma più alta.
3. La società immobiliare del Pci-Pds restituisce alla prima società acquirente l'intero anticipo versato, al quale si somma una penale pari ad ulteriori 100 milioni di lire.
4. Il 13 aprile 1991, con una lettera oggi resa pubblica, la società che aveva versato il miliardo di anticipo comunica alla società immobiliare del Pds l'avvenuta restituzione del denaro e dichiara di "non avere più nulla a pretendere".
5. Il Pds dichiara, come unica responsabilità, di aver registrato regolarmente solo 100 milioni del miliardo ricevuto in anticipo.
6. Due anni dopo un esponente della prima società acquirente dichiara di aver ricevuto in restituzione solo una parte del miliardo precedentemente versato.
7. I giudici possiedono tutto l'incaricamento che testimonia invece la completa e puntuale restituzione dell'intera somma.

Questa è la verità.

La magistratura compia rapidamente tutti gli accertamenti che ritenga necessari. Il Pds può garantire di non essere mai stato né attore né comprimario nel sistema di tangentopoli. I cittadini italiani giudichino dalle azioni e dai fatti.



Cit, licenziati 178 lavoratori Ieri e oggi 8 ore di sciopero

ROMA. 178 licenziati su 600. E senza nessun ammortizzatore sociale. Così la Cit pensa di liberarsi degli esuberanti, ieri e oggi 8 ore di sciopero dei lavoratori di Roma come prima risposta in attesa dell'incontro al ministero del Lavoro che dovrebbe svolgersi in settimana. Per quella occasione è prevista anche una manifestazione nazionale.

La Cit motiva i licenziamenti con il restringimento del mercato. C'è la crisi - dice - e la gente viaggia di meno. I lavoratori rispondono che la crisi per ora non ha portato alcuna riduzione del fatturato che è rimasto di 350 miliardi di lire. Sospettano inoltre che i licenziamenti servano solo a rendere più appetibile la Cit in vista di una vendita a un gruppo privato.